

NOTIZIARIO ASSOCIAZIONE

*"Tutela dell'ambiente:
un dovere comune
universale"*

Benedetto XVI

Numero 41- settembre- 2017

Lotta contro l'esclusione e l'iniquità

Chiesa in uscita convivenza umana

Come comportarsi

Non smettere di sognare

Lotta contro l'esclusione e l'iniquità

Papa Francesco nella E. G. al n° 59 dice che è necessario eliminare “**l'esclusione e l'iniquità** per sradicare la violenza”. Tale violenza è generata dal “sistema sociale ed economico (è) ingiusto alla radice”. In assemblea abbiamo espresso il proposito, di seguire alla lettera il nostro statuto per rispondere, con gesti concreti, all'invito del Papa. Vogliamo operare nell'ambiente contadino perché è proprio il luogo dove maggiormente il debole viene escluso e dove il commercio è maggiormente iniquo.

Nello statuto della nostra associazione ci sono questi articoli:

- **Art. 3 punto 1: Stimolare l'approccio all'ambiente della media montagna secondo motivazioni umane e cristiane.**

Fino agli anni 40 del secolo scorso, sui nostri monti non c'era una pianta: tutto era prato e pascolo, la piana tutta lavorata, la fiera di Barni la più importante della zona, con molti prodotti da offrire. Con l'avvento del benessere, **seguendo la logica del mondo**, ognuno ha preso ciò che gli era più conveniente; non si è pensato di aggiornare le produzioni e di sostenerci a vicenda. Così attualmente la piana viene solo sfruttata, non è sufficiente neppure per mantenere un piccolo numero di mucche, e tra non molti anni, tutto sarà bosco o altro: il paese ha già perso la sua identità che è destinata a sparire del tutto. E' possibile recuperare qualcosa se aumentiamo il senso di corresponsabilità.

- **Art. 3 punto 2: Aumentare il senso di responsabilità per uno sviluppo possibile e per la conservazione dell'ambiente.....valorizzando i prodotti locali**

Se la terra produce frutti salubri e preziosi, come li può dare la piana di Barni, diventa un dovere lavorarla **perché è un bene per tutti**, però tutti quelli che godono dell'ambiente devono sentirsi responsabili acquistando i prodotti del territorio così che possa essere di nuovo lavorato.

- **Art. 3 punto a) : “Favorire la solidarietà tra consumatore e produttore, garantendo l'acquisto dei beni prodotti, sotto forma di prenotazione o di quote”**

Questo articolo, con parole pacate, condivise da tutti, in effetti, è **lottare contro la schiavitù delle cose per salvare la persona.**

Abbiamo deciso in assemblea, che il prossimo anno offriremo i nostri prodotti solo ai soci che si prenotano. NB non prenotare il giorno prima per il giorno dopo: ma l'anno prima per l'anno dopo. Solo con la certezza di sapere: cosa produrre, quanto produrre e per chi produrre, il contadino, della media montagna, può continuare a compiere il dovere di coltivare! Certamente il prenotare è impegnativo, perché non si deve scegliere il prodotto perché buono e conveniente, ma ciò che produce mio fratello per me. Acquistando quel prodotto salvo il mio fratello e il territorio! Il dovere di produrre e di acquistare diventa aiuto reciproco; un gesto d'amore, è volere il bene dell'altro! Per questo è necessario lo spirito di sacrificio: è necessario, pertanto, superare la logica del prendere che ci distrugge e inserire la logica di Dio: quella del dare. Sia il contadino che l'acquirente devono essere coscienti di compiere un'opera importante, per la quale val la pena di sacrificarsi. Papa Francesco la definisce **VIII opera di misericordia, sia corporale che spirituale.**

Chiesa in uscita e convivenza umana

Coltivando il dovere di aiutarci a vicenda: evitiamo che le persone vengano scartate, lottiamo contro il sistema sociale ed economico iniquo e nello stesso tempo ci sentiamo Chiesa in uscita e unico modo di convivenza umana. Chiesa in uscita, perché sulla strada cerchiamo la giustizia con sacrificio e valorizziamo i doni di Dio. Il lavoro dell'uomo che diventa offerta Eucaristica; convivenza umana, perché "offrire se stessi per il prossimo, è non solo dovere di cristiani ma l'unico modo di convivenza umana" (card. Martini)

Come comportarsi

Per evitare di cadere nel commercio iniquo il piccolo contadino, **deve offrire solo i suoi prodotti:** ma per sopravvivere deve offrirli finiti! In particolare, si devono prenotare le verdure di stagione, ma anche quelle che si possono confezionare: la carissima Rosi, nostra collaboratrice, si farà premura di elencarli.

Per l'anno prossimo abbiamo a disposizione: la conserva di pomodoro con verdure, cotta 3 ore e pronta come sugo, le verze, già pronte subito, così anche per le cipolle

e le barbabietole crude, il farro sotto vuoto, (se avremo il raccolto). Si deve pertanto fare lo sforzo di prenotare la quantità anche se ritirata un poco alla volta. Se aumentano le richieste di prenotazione, si può invogliare altri a produrre e così si può sperare in una nuova fioritura: **la piana di Barni verrebbe sempre più bonificata**, il piccolo contadino continuerebbe a sopravvivere, il territorio valorizzato e il paese riavrebbe la propria identità di **Paese Della Salute**.

Non smettere di sognare

Come il male induce al male , così anche il bene induce al bene. Possiamo sognare che l'opera che cerchiamo di compiere, con i nostri piccoli prodotti, ma cose che interessano tutti, sia un piccolo segno di nuovo umanesimo. Possiamo essere occasione di dialogo tra credenti e non credenti. In particolare con le altre religioni presenti in paese, e assieme lodare Dio per i frutti che ci dona. Papa Benedetto a Sidney invogliava i giovani a **sognare di "essere profeti di una nuova era"**.

NB

In questo progetto, **umano e cristiano**, ci siamo trovati per caso e non solo a parole! Per continuare abbiamo bisogno di consensi: degli acquirenti, del Comune e della Chiesa. Gli acquirenti con le prenotazioni, il Comune per i permessi, (abbiamo bisogno di completare le strutture), la Chiesa come pastorale sulla strada e pastorale turistica.

Don Emilio

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it